

2 1 1 1 9 9 2

5 1 1 1 6 6 5

2 1 1 1 9 9 2

5 1 1 1 6 6 5

2 1 1 1 9 9 2

5 1 1 1 6 6 5



CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

## **INDICE DEI CONTENUTI**

---

- 1 RM21026.TXT (26 / 10 / 92)  
**Ingunzione di chiusura a Radio Occupazione**
- 2 GBCOBAS.TXT (28 / 10 / 92)  
**Mozione assemblea nazionale cobas scuola**
- 3 GBMOZALF.TXT (28 / 10 / 92)  
**Mozione assemblea lavoratori alfa romeo**
- 4 GBCIPEC.TXT (28 / 10 / 92)  
**Comunicato autorg. su ass. Cipec**
- 5 MI21029A.TXT (29 / 10 / 92)  
**Volantino x sciopero 29 ott.**
- 6 GB301092.TXT (30 / 10 / 92)  
**Comuynicato autorg. su sciopero 29 ott.**
- 7 LK21031.TXT (31 / 10 / 92)  
**Da Coll. casa Leonka: Piattaforma**
- 8 LONDTRAD (30 / 10 / 92)  
**Traduzione di uk921029.zip**
- 9 ABSURDUM.DOC (27 / 10 / 92)  
**Recensione de "la rivolta situazionista"**
- 10 VIDEORAP (30 / 10 / 92)  
**Nuovo video Assalti e 99posse**
- 12 KALENDAR.TXT (31 / 10 / 92)  
**Calendario concerti al C.S. Leoncavallo**

1 File : RM21026.TXT

Roma, 26 10 92  
Comunicato Della Redazione Di Radio  
Occupazione

**LA PRIMA VITTIMA DELLA LEGGE MAMMI`!  
ORDINE DI CHIUSURA PER RADIO  
OCCUPAZIONE!**

Dal 7/10 Radio Occupazione non puo` piu` trasmettere legalmente per via di una formalita` irregolare nella presentazione della domanda di concessione per la trasmissione secondo la legge Mammi`.

Questo e` il colpo finale per una radio di quartiere che non fa alcun tipo di pubblicita` e vive della sottoscrizione degli ascoltatori e dei redattori; infatti per opporsi a questa ingiunzione necessitano oltre 2 milioni per spese processuali, che vanno ad aggiungersi al milione di lire gia` spese per opporsi alla causa intentata da Castiello di Radio Incontro per la chiusura di Radio Occupazione, oltre naturalmente alle " normali " spese di gestione.

Questo vuol dire che nella cosiddetta legalita` non c'e` spazio per le radio di quartiere autogestite.

Questa e` la realta` che abbiamo piu` volte denunciato dai microfoni della ns. stessa radio in questi 2 anni e mezzo di trasmissioni e che vede noi stessi diretti interessati.

Per quanto ci riguarda riteniamo che l` esperienza della radio e` stata sicuramente positiva come primo tentativo di comunicazione sociale antagonista dentro i quartieri popolari, tentativo che riteniamo che debba essere valorizzato ed amplificato facendo anche esperienza della storia di Radio Occupazione.

In effetti il contributo della Radio per la costruzione del C.S.O.A. " Auro e Marco " a Spinaceto e` stato impostante e sicuramente ha funzionato da collante per la comunicazione sociale nel quartiere stesso.

Chiudono Radio Occupazione ma per quanto riguarda la ns. voglia di comunicare le istanze di liberazione e di trasformazione sociale, possiamo affermare che con tempi e modi che ci autogestiremo sapremo ancora raccontare nell` etere la ns. volonta` di costruire una societa` senza sfruttati e senza sfruttatori dove non ci sia spazio per i padroni e chi li protegge.

**LA REDAZ. DI RADIO OCCUPAZIONE 105.600  
TEL. 06.5073094**

2 File : GBCOBAS.TXT

**MOZIONE CONCLUSIVA DELLA 54°  
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COBAS DELLA  
SCUOLA**

L'assemblea Nazionale ritiene che il grande movimento del lavoro dipendente che ha espresso in questi giorni la più forte opposizione alla manovra economica del governo Amato, alla linea delle direzioni sindacali confederali, all'accordo del 31 luglio non ha però ottenuto risultati significativi che possano giustificare una smobilitazione generale.

L'assemblea ritiene dunque fondamentale che si faccia il possibile per giungere ad una giornata di sciopero nazionale intercategoriale che coinvolga il maggior numero di lavoratori e di tutti quei settori sociali più colpiti dalla crisi e dai provvedimenti del governo.

A tal proposito l'assemblea pensa che la giornata possa essere il 20 novembre ma che a tal fine vadano verificati nei prossimi giorni e sancite nell'assemblea intercategoriale del 1° novembre a Firenze le seguenti condizioni:

- 1) la definizione di una piattaforma il più possibile unitaria su cui convocare scioperi e manifestazioni di tutta l'area dell'autorganizzazione e del sindacalismo di base;
  - 2) un'indizione comune della giornata da parte di questa area;
  - 3) una iniziativa verso gli studenti ed altre realtà sociali ostili alla manovra Amato perché gestiscano insieme ai lavoratori dipendenti sciopero e manifestazione;
  - 4) perché la manifestazione nazionale si tenga a Roma sede del Governo e delle Camere che durante la metà di novembre discuteranno la finanziaria e la stesura definitiva dei provvedimenti riguardanti la sanità, fisco, pensioni e pubblico impiego.
- L'appuntamento della manifestazione a Roma è partito come naturale sbocco di tutta la protesta di questi giorni già dalle piazze in lotta e da migliaia di realtà di base e intercategoriale;
- 5) che nella manifestazione gli striscioni di apertura non siano di organizzazione ma siano programmatici indichino cioè obiettivi e parole d'ordine.

Infine l'assemblea ritiene assolutamente indispensabile pena l'impossibilità di iniziative davvero unitarie che in futuro ogni percorso decisionale riguardo a scadenze di tale importanza sia

fin dall'inizio unitario e non si proceda come si è fatto ultimamente mediante forzature e imposizioni unilaterali e di sigla.

3 File : GBMOZALF.TXT

**ALFA ROMEO DI ARESE  
ORDINE DEL GIORNO APPROVATO  
ALL'UNANIMITA' NELLE ASSEMBLEE DI  
REPARTO DI OGGI 27/10 PROMOSSE DAI  
DELEGATI COBAS E FIOM-CGIL DURANTE  
LE PAUSE, A CUI HANNO ADERITO ANCHE  
DELEGATI DI BASE DELLE ALTRE  
ORGANIZZAZIONI.**

"I lavoratori dell'alfa romeo riuniti in assemblea decidono di partecipare in massa allo sciopero di giovedì 29 indetto dai consigli di fabbrica contro la manovra economica del governo e per dare un forte scossone ai vertici cgil-cisl-uil che reputano chiusa la lotta.

In questo quadro ritengono che deve restare operante la lotta per il ripristino della scala mobile e della contrattazione, delle pensioni e della sanità'.

Su questi contenuti esigono che ci sia una delegazione alle trattative composta da rappresentanze di delegati eletti dai lavoratori sugli obiettivi suddetti.

I lavoratori chiedono ai cdf promotori di convocare un'assemblea nazionale dei delegati per decidere la continuazione delle iniziative di lotta ed esprimere un coordinamento stabile e unitario, ossia che raccolga democraticamente tutte le componenti che partecipano alla mobilitazione.

Sulle questioni interne all'alfa : i lavoratori ravvisano l'esigenza di arrivare in tempi brevi al rinnovo del consiglio di fabbrica ormai scaduto per disporre di una forte rappresentanza unitaria della fabbrica in vista delle importanti scadenze che ci stanno di fronte."

4 File : GBCIPEC.TXT

Milano 28 ottobre 1992

**Sull'assemblea milanese svoltasi al Cipec di via Festa del Perdono a cura dei Cobas Alfa Romeo in preparazione dello Sciopero del 29 ottobre.**

La decisione finale dell'assemblea tenutasi a Milano - Teatro Nuovo il 20/10/92 di alcuni consigli unitari di fabbrica di proseguire le iniziative di lotta e di spingere le segreterie nazionali CGIL-CISL-UIL a indire lo sciopero nazionale di tutte le categorie, entro la prima metà di novembre, ha subito uno sviluppo accelerato e inaspettato sia per le posizioni assunte dalle segreterie nazionali confederali, sia da una spinta indipendente dei Consigli, se ne contano ad oggi quasi 200, di giocare un ruolo proprio dentro il sindacato nazionale confederale.

Nell'ulteriore riunione tenutasi il 24/10/92 nel cdf del Corsera e in vista dello sciopero nazionale dei lavoratori del settore chimico del 29/10/92 di 4 ore, i Consigli Unitari hanno proclamato, forti della vasta adesione ottenuta dal loro appello - documento del 20/10/92 - uno sciopero parziale con mobilitazione e corteo che partirà il 29 mattina alle ore 9.30 dai bastioni di Porta Venezia per concludersi con comizio finale davanti alla sede dell'Assolombarda.

Oltre alle note vicende provocate in casa sindacale con la rottura della riunione della segreteria unitaria nazionale, Cisl e Uil nazionali sconfessano la mobilitazione e non aderiscono allo sciopero provocando non pochi problemi alla realizzazione dello sciopero.

I Cobas Alfa Romeo con altri rappresentanti di situazioni operaie e non: il Comitato di Lotta della Breda, il Coordinamento Ticino Olona, i Cobas Ansaldo, Alcatel, lavoratori e delegati del Comune di Milano, Coordinamento Lavoratori Autorganizzati e realtà sociali del territorio milanese, hanno deciso di proseguire la mobilitazione rimanendo dentro il movimento di piazza che si è espresso in queste settimane partecipando allo sciopero del 29 ottobre e mantenendo la consuetudine del comizio alternativo finale.

Nell'assemblea, in linea con le varietà di posizioni presenti nel movimento degli autorganizzati, che ne qualificano sia la ricchezza, sia dei toni di caduta in vista di obiettivi più importanti da perseguire, quale lo sciopero nazionale autorganizzato, si è sviluppato un dibattito in cui si è verificato una certa sopravvalutazione da parte dei Cobas

dell'Alfa sull'importanza della giornata del 20/10. Quale elemento di recupero "nostro" di parte della FIOM-CGIL di alcuni Consigli o delle strutture di base sindacali.

Nella buona realizzazione dello sciopero del 29 e' stato affidato il percorso prossimo venturo delle mobilitazioni.

Mentre un certo imbarazzo e' stato suscitato dai compagni dei settori pubblici, che non avendo copertura sindacale, sono costretti a mobilitarsi solo come delegati, a differenza del 13 ottobre, che seppure escludeva il pubblico impiego la determinazione del movimento aveva rotto i vincoli dell'autoregolamentazione e mobilitato centinaia di persone.

Da qui un forte richiamo all'impegno e alla costruzione delle mobilitazione su base intercategoriale, creando premesse e forme che nei fatti rompano le logiche di compatibilita' espresse dai confederali o da quei CDF che prendono il posto.

I compagni del movimento degli autorganizzati hanno, espresso in maniera chiara e consapevole che lo sciopero del 29 ottobre pur contenendo in se' una spruzzata di autonomia dei consigli dai vertici sindacali, rischia di appiattire la giornata di mobilitazione sulle contraddizioni interne al sindacato a favore di una o dell'altra corrente (determinante in questi giorni e' stato lo sforzo di alcune camere del lavoro a direzione PDS Rifondazione) e di chiedere la riforma della manovra Amato da "iniqua" ad "equa" ma non il totale rifiuto di essa e la caduta del governo.

Altresi' ci si e' dichiarati per partecipare comunque all'iniziativa di piazza, con i suoi limiti rimanendo all'interno del percorso di mobilitazione ma differenziandosi nettamente nei contenuti.

I compagni del movimento degli autorganizzati hanno invitato a riflettere e dibattere in tutte le situazioni, per la costruzione di un percorso autonomo e orizzontale, unitario comprendente tutti i soggetti sociali (non solo quelli con lavoro dipendente operaio) che si materializzi in uno sciopero generale nazionale autorganizzato, dando visibilita' al vero movimento incompatibile con governo, padroni e sindacati.

Sulla base dell'assemblea popolare in piazza del Duomo il 13 ottobre con migliaia di persone, dopo la contestazione popolare al segretario della CISL D'Antoni, che all'unanimita' aveva votato la mozione presentata dai Cobas Alfa per la proclamazione dello sciopero nazionale in giornata lavorativa da tenersi con manifestazione a Roma entro novembre, abbiamo richiesto la costruzione di un ambito cittadino, che con forme e metodi da conseguire, che con pari dignita', in maniera uni-

taria e in presenza di tutti i soggetti sociali e politici componenti del movimento dell' autorganizzazione, sviluppi e indichi le tappe della mobilitazione dal dopo 29 ottobre alla cacciata del governo Amato, per l'acutizzazione dello scontro sociale nel nostro paese.

Tutte le situazioni sono state invitate a intervenire attivamente all'Assemblea Nazionale degli Autorganizzati, il primo di novembre 1992 al C.P.A - Viale Giannotti 79 a Firenze alle ore 9.30.

### **Lavoratori Autorganizzati**

5	File : MI21029A.TXT
---	---------------------

Milano, 29 ottobre 1992

### **PER LO SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZATO**

Le ultime settimane di mobilitazione e scioperi in tutti i settori lavorativi della nostra società hanno evidenziato la straordinaria capacità di lotta nel ricacciare indietro i propositi e gli obiettivi del governo Amato.

La complicità dei sindacati confederali, già evidenziata dall'accordo del 31 luglio '92, verso le politiche di governo e confindustria, si è ulteriormente materializzata nella giornata del 2 ottobre a Roma in occasione dello sciopero generale del pubblico impiego e di tutti i settori lavorativi del Lazio, nell'attacco congiunto da parte delle forze dell'ordine e del servizio d'ordine sindacale contro migliaia di lavoratori e giovani che sfilavano per le vie di Roma e contestavano le politiche di governo, confindustria e sindacati.

In seguito, la proclamazione dello sciopero "farsa" di quattro ore del 13 ottobre '92, ha definitivamente chiarito il percorso di CGIL-CISL-UIL nel porsi come soggetto controllore della conflittualità proletaria al servizio delle strategie economiche e sociali del governo e del padronato, in vista dell'entrata dell'Italia nell'Europa attraverso il patto di Maastricht.

La parola d'ordine "devono parlare i lavoratori" ha attraversato i cortei dal nord al sud del nostro paese, cogliendo il preciso significato di autorganizzazione dal basso, contro ogni logica di delega per la delegittimazione dei confederali e di non riconoscimento di qualsiasi accordo sottoscritto con il governo e la confindustria.

**NON SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA!!!**

Da una parte ci sono il governo, il padronato e il sindacato come componente interna dell'ordine statale, e dall'altra milioni di persone non più disponibili ad un prelievo forzato dei propri redditi per mantenere la minoranza del paese che vuole arricchirsi ed ingrassare.

L'iniziativa nazionale di sciopero dei consigli di fabbrica unitari, cui ha dato adesione una parte cospicua della CGIL e che riceve il plauso di Trentin ha sicuramente il merito di riproporre all'attenzione un movimento di lotta contro la finanziaria che in questi mesi ha invaso le piazze italiane. Sfuggono tuttavia ai contenuti di questo sciopero gli elementi di critica durissima ai sindacati confederali e alle loro forme di rappresentanza che si sono visibilmente espressi in manifestazioni e scioperi.

CGIL-CISL-UIL, dopo essersi subite le proteste in piazza, sembrano dei pugili suonati e - mentre numerose fioccano le disdette delle tessere e sorgono nuove strutture autorganizzate e di base - hanno chiuso la questione finanziaria affidandosi a forze parlamentari amiche per strappare qualche miserabile emendamento.

Di fronte ad un quadro di questo genere, è ancora possibile delegare la difesa dei propri interessi a questi sindacati? è ancora possibile credere che i c.d.f. e d'azienda svolgano un ruolo di mediazione fra lavoratori e vertici confederali?

**NOI DICIAMO DI NO. I NOSTRI INTERESSI CE LI DIFENDIAMO DA SOLI CON L'AUTORGANIZZAZIONE CONTRO I SINDACATI NEOCORPORATIVI.**

Per questo rivolgiamo un pressante appello ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori precari, ai disoccupati, agli studenti, alle donne, ai pensionati, agli immigrati, alle realtà autorganizzate e di base, ai centri sociali autogestiti, perchè costruiscano in modo unitario e dal basso lo

**SCIOPERO GENERALE NAZIONALE AUTORGANIZZATO**

**DA TENERSI ENTRO LA FINE DEL MESE DI NOVEMBRE**

- PER CACCIARE IL GOVERNO AMATO
- PER IL RIPRISTINO DELLA SCALA MOBILE, DELLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE E DEI CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO
- PER IL RITIRO DELLE LEGGI DELEGA E DELLA FINANZIARIA '93
- PER LA DIFESA DI SALARI, PENSIONI, OCCUPAZIONE, SERVIZI SOCIALI
- PER BLOCCARE OGNI PRIVATIZZAZIONE
- PER L'ABOLIZIONE DELLA LEGGE 223/91 (SULLA MOBILITA'), DELLA LEGGE 146/90

(LEGGE ANTISCIOPERO NEL PUBBLICO IMPIEGO), DELL'ART. 19 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

- CONTRO LA POLITICA AUTORITARIA E DI DESTRA CHE AVANZA NEL PAESE NEGANDO I BISOGNI FONDAMENTALI DEI PROLETARI E GLI SPAZI DI LIBERTA'

- CONTRO L'ABOLIZIONE DELL'EQUO CANONE E LA SVENDITA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

Per la preparazione dello sciopero generale invitiamo alla partecipazione all'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE REALTA' AUTOORGANIZZATE DEL 1 NOVEMBRE 1992 A FIRENZE presso il C.P.A., viale Giannotti 79 (Firenze Sud)

**LAVORATORI AUTORGANIZZATI**

**C.S. LEONCAVALLO**

**C.A. GARIBALDI**

**RADIO ONDA DIRETTA (FM 91.300) ogni martedì e giovedì alle ore 18.30 trasmissione sulle problematiche del lavoro.**

Per contatti ed informazioni tel/fax 29002464 - 0337.328455 - 26140287.

6 File : GB301092.TXT

Milano 29 ottobre 1992.

**Sciopero Generale Nazionale di 4 ore del comparto chimico e sciopero generale autoconvocato da 200 Consigli di Fabbrica CGIL-CISL-UIL di diversi settori lavorativi.**

Il movimento di lotta e mobilitazione contro il governo Amato e la manovra economica continua il suo percorso nell'indirizzo dello sciopero generale nazionale autorganizzato.

Le 30000 persone confluite nel concentramento dei bastioni Porta Venezia hanno sfilato per quasi 2 ore nel centro di Milano, dividendosi alla fine in due comizi, uno a cura degli esponenti dei CdF, davanti all'Assolombarda, ma nel quale hanno preso la parola anche esponenti delle confederazioni nazionali; l'altro svoltosi in Piazza del Duomo, sotto la regia dei Cobas dell'Alfa Romeo, dichiarandosi alternativo nei modi e contenuti dal comizio ufficiale, ma che ha visto la partecipa-

zione, lasciando a bocca aperta e perplessi piu' compagni e situazioni di lotta, due esponenti degli autoconvocati, di cui uno scortato dal servizio d'ordine sindacale.

Cio' che si era verificato il 13 ottobre, dopo la contestazione al segretario CISL D'Antoni, quando un'assemblea popolare, nella quale prendevano la parola i lavoratori e le situazioni sociali e studentesche, votava lo sciopero generale nazionale autorganizzato da tenersi in giornata lavorativa a Roma entro la meta' di novembre, non e' stato ripetuto nell'odierna mobilitazione.

Malgrado le richieste che arrivavano a gran voce dal corteo dei lavoratori, che ha visto la partecipazione di oltre 3000 studenti e la presenza di dipendenti del pubblico impiego per arrivare a una giornata di sciopero generale nazionale non ha segnato quello spirito e continuita' presenti nelle precedenti mobilitazioni.

La presenza dei lavoratori del settore chimico e' stata assai ridotta rispetto alle aspettative, anche se a loro e' spettata l'apertura del corteo, in particolare ad uno striscione dell'ELISABETH ARDEN, azienda multinazionale che si appresta a chiudere la sede milanese.

Non una caduta di tono come mobilitazione ma quasi una riflessione sul come procedere nel percorso di lotta con CdF e lavoratori incalzati da PDS e Rifondazione pronti ad occupare i posti che la disintegrazione di questo sindacato lasceranno liberi.

Grandi manovre tattiche anche da parte dei Cobas Alfa per il recupero di delegati e situazioni sindacali del settore industria.

La pratica e i contenuti del movimento dell'autorganizzazione ha precise responsabilita' nel fare chiarezza e rendere visibile il suo percorso lineare dal basso, con modalita' intercategoriale e fuori dai giochetti di parrocchia, qualunque sia.

L'appuntamento e' per domenica 1 novembre a Firenze all'assemblea nazionale dell'autorganizzazione cui hanno aderito varie realta' di base lavorative e sociali, per poi costruire una assemblea cittadina che indichi le modalita' e i contenuti sia dello sciopero, sia dell'organizzazione unitaria e di base per la prosecuzione della lotta al governo Amato, per la sua cacciata.

Giovedì 29, nel pomeriggio, si e' tenuta un'assemblea cittadina degli studenti medi all'Universita' Statale con la presenza di centri sociali, coordinamenti autorganizzati e Cub, la quale ha dato la sua adesione al percorso di co-

struzione dello sciopero generale da tenersi entro il mese di novembre conformemente a quanto verra' deciso neoll'assemblea nazionale di Firenze.

### **Lavoratori Autorganizzati**

Milano 30 ottobre 1992

7 File : LK21031.TXT

Milano, 31 ottobre 1992

### **RIPRENDIAMOCI IL DIRITTO ALLA CASA**

Le metropoli, le citta' ed intere porzioni di territorio, sono soggette ormai da tempo, alla ristrutturazione devastante, imposta dal potere economico a braccetto con quello politico, calpestando i bisogni della gente.

La citta' di Milano sta' ormai ultimando, con la chiusura della Maserati e le fabbriche di Sesto San Giovanni, il processo di deindustrializzazione della metropoli, lasciando in mano al partito del mattone e della ruspa, intere aree dismesse, per la costruzione di cittadelle tecnologiche, poli commerciali e direzionali.

In questo contesto non esiste qualita' della vita e la casa e' un diritto negato a vantaggio di immobiliari, banche ed assicurazioni che su questo speculano.

La sporca manovra economica decisa dal governo Amato, va ad attaccare ulteriormente, il diritto alla casa con l'abolizione dell'equo canone.

Come l'eliminazione della scala mobile i tagli alla sanita', la privatizzazione, e i furti sui depositi e immobili, anche l'eliminazione dell'equo canone va a discapito solo ed esclusivamente dei lavoratori e della classe piu' debole.

Dalla liberalizzazione del canone d'affitto traggono vantaggio sia piccoli proprietari che grosse immobiliari a cui si aggiungono le banche e le assicurazioni, sganciate dall'obbligo dell'equo canone, che detengono gran parte del patrimonio immobiliare. Aumentando del 20/30/50% gli affitti, non solo scaricano sugli inquilini le tasse per la casa previste dalla patrimoniale, ma ne traggono un notevole profitto.

La legge per la vendita delle case IACP, presentata come risanamento delle casse dell'ente e agevolazione per gli inquilini, sancisce in realta' la privatizzazione e quindi l'eliminazione del diritto

alla casa, facendoci dimenticare che i lavoratori continuano a pagare da anni quelle case attraverso le trattenute GESCAL dalla busta paga con l'estensione, adesso, dell'obbligo del versamento ai non dipendenti.

Il numero degli sfratti aumenta, ma cresce anche il numero delle case tenute vuote per speculare meglio sul valore dell'immobile.

Aumenta la repressione nei confronti di chi occupa giustamente queste case per bisogno, attraverso la creazione di un clima di emergenza sostenuto da campagne stampa criminalizzanti nei confronti di chi occupa, "magari", relegato nella periferia e nei quartieri ghetto.

**CONTRO TUTTO QUESTO E' NECESSARIO  
RIPRENDERE UN PERCORSO DI LOTTA PER  
IL DIRITTO ALLA CASA.**

**BLOCCARE IL PROCESSO DI  
RISTRUTTURAZIONE DEVASTANTE CHE  
NEGA I PIU' ELEMENTARI DIRITTI, PER UNA  
MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.**

**CONTRO L'ELIMINAZIONE DELL'EQUO  
CANONE, NON ACCETTIAMO PATTI IN  
DEROGA E RESISTIAMO AGLI SFRATTI.**

**FERMIAMO LA SVENDITA DEL PATRIMONIO  
PUBBLICO ED OGNI FORMA DI  
PRIVATIZZAZIONE.**

**BOICOTTIAMO LE IMMOBILIARI, LE BANCHE E  
LE ASSICURAZIONI, SANGUISUGHE CHE  
SPECULANO SUI BISOGNI.**

**DIFFONDIAMO LE OCCUPAZIONI:  
OCCUPIAMO LE CASE SFITTE CONTRO GLI  
INTERESSI DI QUESTI PORCI.**

**DIFENDIAMO LE OCCUPAZIONI, INSIEME,  
ABUSIVI E NON, NON ACCETTANDO LA  
GUERRA TRA POVERI IMPOSTA DA CHI FA LE  
LEGGI A FAVORE DEI PADRONI.**

**COMMISSIONE CASA CENTRO SOCIALE  
LEONCAVALLO**

8

File : LONDTRAD

Da ECN Londra /56a Info Group  
24/10/92

#### **RADUNO BNP LONDRA**

Oggi il British National Party ha tenuto a Londra il suo Raduno Nazionale. Il luogo del raduno e' stato tenuto segreto ma si sapeva che i militanti del partito sarebbero arrivati alla stazione di Euston. Anti Fascist Action ha organizzato la contestazione con centinaia di antifascisti convocati a Euston per contestare il BNP.

Diverse settimane fa ci sono stati gravi scontri tra fascisti antifascisti e polizia alla stazione di Waterloo a Londra ma questa volta la polizia si era organizzata meglio. Fin dal loro arrivo gli antifascisti sono stati circondati da poliziotti a piedi e a cavallo e bloccati per due ore; sono stati loro tolti sciarpe e mascherature.

Dopo Euston il BNP si e' diretto a Victoria nel centro di Londra e gli antifascisti si sono presentati anche li' e di nuovo sono stati circondati dalla polizia. Cio' nonostante, due fascisti sono stati pestati duramente.

Da ECN Londra /56a Info Group  
25/10/92

#### **MARCIA DEI MINATORI A LONDRA**

Una delle piu' grandi manifestazioni da anni a Londra si e' svolta domenica 25 ottobre con la presenza di piu' di 200.000 persone che hanno sfilato per le strade contro la chiusura delle miniere e contro la disoccupazione. Nonostante la pioggia torrenziale sono arrivati manifestanti da tutto il paese e da molti settori del mondo della produzione che in questa circostanza si sono uniti ai minatori, tra cui i lavoratori della sanita' di Londra che stanno lottando contro il taglio di 20.000 posti di lavoro nel loro settore. Presenti anche i lavoratori della metropolitana londinese con uno striscione di sostegno ai minatori. Inoltre uno spezzone consistente di lesbiche e gay con bandiere rosa recanti il messaggio "siamo qui, siamo froci e sosteniamo i lavoratori". C'era lo spezzone di Class War ed alcuni compagni autonomi hanno fatto uno striscione con il messaggio "Abolire la schiavitù del salario. Abolire la schiavitù del sussidio. Vittoria ai minatori!"

La manifestazione e' stata organizzata dal Trades Union Congress (TUC) (l'equivalente britannico dei sindacati confederati). Stanno cercando di



contenere la lotta dei minatori nei termini di una lotta nazionale e non di classe che secondo loro si basa su considerazioni di empatia piuttosto che di solidarietà. Il loro slogan per la manifestazione era "La Gran Bretagna non funziona senza posti di lavoro". Alla fine della manifestazione leader laburisti e liberal democratici hanno fatto una serie di interventi.

Ma la solidarietà proveniente dalle classi medie non basterà a bloccare il governo nel suo intento di chiudere le miniere ed è evidente che i sindacati non intendono prendere ulteriori iniziative efficaci per contrastare questi progetti.

Le stesse dimensioni di questa manifestazione testimoniano l'imponente forza potenziale del movimento operaio, ma fino a che esso rimarrà sotto il TUC, tale forza non avrà modo di esprimersi efficacemente.

### ALTRE AZIONI A SOSTEGNO DEI MINATORI

Oltre alla grossa manifestazione a Londra in quest'ultimo week end si sono avute molte altre iniziative di protesta: 2000 manifestanti a Sheffield, altri 2000 nella comunità dei minatori del South Yorkshire, 200 a Cardiff e un'altro raduno di simile consistenza a Kingston, Surrey... Domenica 3000 minatori e sostenitori hanno manifestato a Trentham, Stoke on Trent.

### SCIOPERO DEI MINATORI A FIJI

700 minatori auriferi sull'isola del Pacifico Fiji scioperano già da 17 mesi. Il contenzioso iniziò quando Western Mining Company ha licenziato lavoratori alla miniera Emperor per il fatto di essersi iscritti all'organizzazione sindacale Fiji Mine Union. Dopo i licenziamenti la WMC ha sgomberato le case degli scioperanti di proprietà dell'azienda. Con l'arrivo di ufficiali giudiziari e della polizia si sono verificati scontri violenti con l'impiego da parte della polizia di gas lacrimogeni. Nel corso di questi scontri un ufficiale giudiziario è morto. Sei scioperanti ora rischiano fino a tre anni di galera. (Fonte "The Miner" ottobre '92)

ECN Londra 56a Info Group  
25/10/92

**PROTESTA      CONTRO      SOMMERSIBILE  
NUCLEARE**

Il nuovo sommergibile a testate nucleari "Vanguard" ha fatto oggi il suo primo scalo alla

base navale Faslane in Scozia. È il primo di quattro sommergibili Trident che sostituiranno la flotta di sommergibili Polaris.

Manifestanti antimilitaristi si sono presentati su piccole imbarcazioni e hanno cercato di opporsi alla consegna del sommergibile. Una di queste imbarcazioni è addirittura riuscita a sfondare i cordoni di sicurezza e a speronare il sommergibile. Ma l'intervento di elicotteri e di mezzi sia della polizia che della marina ha fatto in modo che la protesta non riuscisse a bloccare l'attracco del sommergibile. A sostegno dell'iniziativa centinaia di dimostranti manifestavano a terra. Vicino alla base Faslane ci sono stati 4 arresti.

9      File : ABSURDUM.DOC

### I SITUAZIONISTI COME SOGGETTO E COME RAPPRESENTAZIONE.

"Gli anarchici devono realizzare un ideale. L'anarchia e la negazione ancora ideologica dello Stato e delle classi, cioè delle condizioni sociali stesse dell'ideologia separata. È l'ideologia della pura libertà che eguaglia tutto e che scarta ogni idea del male storico. Considerare in assoluto [ la fusione di tutte le esigenze parziali ] secondo il capriccio individuale e prima della sua realizzazione effettiva, ha condannato l'anarchismo a una incoerenza troppo facilmente constatabile"

Guy Debord, La società dello spettacolo

"Gli anarchici, in effetti, offrono i migliori requisiti per le esigenze del potere: immagine staccata e ideologica del movimento reale, il loro 'estremismo' spettacolare permette di colpire l'estremismo reale del movimento"

Internazionale Situazionista, "Il Reichstag brucia"

-----  
Questo per chi continua a credere e far credere che i situazionisti fossero anarchici: i neostalinisti (allo scopo di liquidarli in maniera sbrigativa e ideologica) e gli anarchici stessi (allo scopo di impadronirsene e scriverne agiografie etico-pretresche).

[ ovviamente, ritengo che gli anarchici siano compagni di strada con cui posso - a seconda dei momenti e degli argomenti - concordare o polemizzare aspramente, mentre considero lo

stalinista appartenente in tutto e per tutto al campo del nemico di classe ]

Perchè queste precisazioni?

E' uscito l'ennesimo testo raccoglietico spacciato per "evento", altri vengono a dirci la Verità sui situazionisti, altri che si presentano più o meno come intenditori e poi li vedi che usano la parola "situazionismo" e scrivono cose che con l'I.S. non c'entrano assolutamente nulla. Il testo in questione è il recentissimo *La rivolta situazionista 1954-1991* (mah?!), TraccEdizioni 1992, che affianca a vecchi scritti di Jorn, Debord, Vaneigem, Sanguinetti (alcuni celeberrimi, altri da tempo inediti, in ogni caso ben ne venga la riproposizione, non è questo il problema!) due confusi e praticamente illeggibili saggi di Pino Bertelli. Certo non si tratta del solito revival recuperatorio organizzato da loschi figure della Sinistra istituzionale o della "controcultura": si tratta semmai dell'operazione opposta, vale a dire che qui il curatore - cioè, almeno credo, lo stesso Bertelli - si fa prendere da una vera e propria trance ideologica, trasforma in "mistica della ribellione" (quindi, detta come va detta, in Spettacolo) la critica radicale dell'I.S., ne dà un'improbabile rilettura nihilistico-neciaevisiana-stirneriana. Tanto insiste nel suo intento di spettacolarizzazione anarcoide ed iperestremistica da scrivere evidenti falsità, sprofondando sovente nel ridicolo.

Prima di immergerci nella penosa opera di decodifica e disvelamento, qualche osservazione in ordine sparso:

a. la ricezione distorta e ideologizzata della critica radicale è uno dei modi più efficaci che hanno i rivoluzionari per lasciarsi plasmare e dirigere dallo spettacolo.

Le rivisitazioni malate dei luoghi - ormai "luoghi comuni" - della critica portano ad estetizzare le proprie forme d'azione. La "mistica del sabotaggio", la "ribellione romantica" e il nihilismo rappresentano una fase, ahimè, pateticamente regressiva rispetto a quella costruzione di situazioni pensata ed urlata a gran voce tanto, tanto, tanto tempo fa.

b. Pensare, come fanno certi compagni, che "tutti sono prigionieri dello spettacolo tranne noi stessi" serve solo a non capire che è un teatrino anche quello allestito da chi si è scelto il ruolo del Duro, Integerrimo, ad ogni costo Refrattario. E' l'atteggiamento del recluso in gabbia che, sporgendo il naso verso l'esterno, chiede ai passanti: "Ehi voi, che ci fate Lì DENTRO?". Il "privilegio" etico di sentirsi più liberi quando si è in catene lo lascio agli amanti del cilicio e a quanti

credono alla separattezza ultima di corpo e spirito.

Pino Bertelli inizia a stupirci con effetti speciali nel saggio "Elogio della rivolta 1984-1990" (Boh?!): "...una teoretica del rancore che at/traverso l'attualità del pensiero nichilista di Kierkegaard, Schopenhauer, Nietzsche, Stirner, Bakunin, dei Situazionisti...si coniuga al catechismo della sovversione non sospetta di Necaev" (p.114). Tombola! Una bella sfilza di gente che non c'entra un cazzo, no?

Per carità, ciascuno ha il diritto di accedere alla cultura come a un supermarket e di compilarsi le liste della spesa che preferisce, ma è veramente ridicolo tacere che le ascendenze dei situazionisti sono ben diverse: lo scabroso e "compromesso" Hegel, tanto per cominciare, e Saint-Just, e il Marx dei Manoscritti economico-filosofici, della Miseria della filosofia, dell'Ideologia tedesca. Ed è assurdo parlare di sovversione "non sospetta" a proposito del fanatico, francescano ed ultraautoritario Sergeji Necaev! I "catechismi" lasciamoli ai cresimandi, please.

Il saggio prosegue tra la retorica dell'Uomo Nuovo e le "astratte rivendicazioni di singolarità", brutture stilistiche oltrechè filosofiche, un tripudio di maiuscole reverenziali (l'Individuo, il Singolo, il Ribelle, il Nihilista...), nomi citati alla rinfusa, alleanze virtuali tra ghigliottinati e ghigliottinatori ("I pugni di Capanè, la ribellione di Lucifero, la rivolta nihilista di Necaev, la follia lucida di Aguirre, i veleni amorosi di Lulu, i fucili impazienti di Muntzer, la morale del cambiamento immediato di Robespierre, Saint-Just, Marat..."), clamorosi flop balistici come: "Al ribelle non importa nulla di andare 'oltre Marx' con il lugubre Toni Negri nè sfociare nell'ottimismo armato/elitario dei rivoluzionari di professione o dei passionari dell'ottimismo proletario"(p.125). Meglio la sclerosi catacombale di Necaev, nevero? "Tanto odiò gli autonomi da farsi frate".

Manco a dirlo, tutto ciò è lontano mille miglia dalle posizioni dei situazionisti e dei pensatori radicali: "C'e' un modo di cortocircuitare in violenza perfettamente spettacolare l'immediata volontà di trasformarsi trasformando ad un tempo il mondo, che è la più patente rinuncia alla propria efficacia radicale. E' così che l'autodistruzione si camuffa nel beau geste distruttivo, quando il 'rivoluzionario' si riduce ad essere nulla più che 'il tipo di eroe moderno cui dan lustro imprese derisorie in una situazione di smarrimento' (J.Lacan)" (Giorgio Cesarano, *Manuale di sopravvivenza*, tesi 96, 1974).

Altri quindici passi nel delirio col secondo saggio, "Processo alla società dello spettacolo - cyberpunk, cybersituazionismo e i guanti del potere nell'epoca della rappresentazione totale" (sic!).

Si comincia quasi subito "...i Situazionisti assieme agli anarchici (surrealisti, dada)..." (p.136). Dunque i surrealisti erano anarchici. Eppure mi sembrava di ricordare che, scrivendo della regicida Germaine Berton, avessero lasciato intendere tutt'altro!

Ma tant'è: il Bertelli prosegue scrivendo cose che già tutti sappiamo, arrivando buon ultimo - ma, per onestà, va detto che il testo è datato Estate 1991 - sugli altari telematici della celebrazione cyberpunk, regalandoci ogni tanto altre perle come " la tecnica del cut-up è frequente nella letteratura libellistica anarchica dell'800..." . A me sembra un pò una forzatura; Continuando di questo passo, ogni nuovo intervento critico verrà applicato con valenza retroattiva, e ne verrà fuori che gli anarchici hanno già fatto tutto, pensato tutto, previsto tutto prima di tutti gli altri! E di nuovo via col vento, usando l'aborrita espressione "situazionismo", che non significa assolutamente nulla, perchè la vita la viviamo tutti, e per costruire situazioni non c'e' bisogno di dottrine specialistiche. Sono quarant'anni che questa semplice e innocente verità viene ripetuta, mentre il prosciutto continua ad accumularsi sui padiglioni auricolari. Peggio ancora l'abominevole neologismo "cybersituazionismo". Che significa? Che mi significa? Possibile tanta insipienza?

Solo ogni tanto qualcosa di giusto, barlumi: "Timothy Leary, ricordate? Uno dei primi rincoglioniti del '68" (p.147).

Mi avvio alla conclusione: non credo che questo libro possa aggiungere qualcosa al dibattito in corso nel movimento. Casomai ne sottrarrà un pò di chiarezza. E la mia non vuole essere una sterile polemica: mi auspico, per un futuro prossimo, un reciproco valorizzarsi delle differenze, un reale coordinarsi di forze e un efficace interagire di percorsi che vadano BEN OLTRE le prese di posizione ideologiche. "Le trasformazioni che travagliano la società richiedono un nuovo tipo di organizzazione. Il leninismo o l'anarchismo oggi non sono che fantasmi di sconfitta, di volontarismo e di delusione, fede forzata o ribellione solitaria, forma antitetica della repressione o sem-

plice rivendicazione astratta della singolarità" (Toni Negri-Felix Guattari, Le verità nomadi).

La rilettura parziale di testi sacri o neo-sacri finalizzata a sparare merda su altre componenti del movimento è fin troppo palesemente una stronzata. Siamo seri!

**R.B., ECN Bologna, 26/10/1992**

10 File : VIDEORAP
--------------------

E' disponibile c/o il C.C.A. di Bo il video: Militant Rap durata 120 minuti. Il video dedicato agli Indiani d'America, ai prigionieri politici, agli operai e disoccupati, alla lotta contro il razzismo e ai bambini di tutto il mondo massacrati dal capitalismo, contiene: il concerto di ASSALTI FRONTALI, AK47, 99 POSSE tenutosi a Bologna il 26/9/92, un intervento di Sante Notarnicola, video di Public Enemy, BDP, D-NICE, QUEEN LATIFAH, PAPA RICKY, R.S.P. e il video di Stop al Panico dell'INK.

Collettivo Immagin/azione  
Centro di Comunicazione Antagonista Via aversella 5a  
Tel.051-260556

12 File : KALENDAR.TXT

**C.S. Leoncavallo**  
programmazione dei concerti

Venerdi' 6 novembre

**BACKSLIDERS**  
(Clermond Ferrand - Fr.)

sabato 7 novembre

**NICOTINE SPYRAL SURFERS**  
**AMANITA'S QUASAR**

venerdi' 13 novembre

**FUNKY NIGHT suonano i GROOVE**  
**FOUNDATION**

sabato 14 novembre

**B.A.P. (San Sebastian, Euskadi)**

sabato 21 novembre

**LATIN SOUND (Peru')**

Venerdi' 27 novembre

**SALE DEFAITE (Lione)**

sabato 28 novembre

**ALDINE KELLY & THE COSMOFUNK**  
**MOTHERFUNKERS**

Venerdi' 4 dicembre

**KILL THE THRILLS (Marsiglia)**

Sabato 5 dicembre

**RAYMONDE ET LES BLANC BECS**  
(Parigi)

Sabato 19 dicembre

**RESISTENZA (Roma)**  
**PUNKREAS**

Venerdi' 15 gennaio

**LUIGI BONAFEDE QUARTET (Jazz)**

**Sabato notte in un  
incidente stradale ha  
perso la vita la  
compagna  
Rita Sozzi del  
Collettivo Comunista  
Pellerossa, Rita era  
ed e' tuttora  
conosciuta da tutti  
per la sua  
partecipazione attiva  
alle lotte del  
movimento  
bergamasco e non.  
Restera' sempre  
parte delle nostre  
lotte.**

**NON TI  
DIMENTICHEREMO!**

**La data dei funerali  
verra' comunicata in  
seguito.**

**Compagni/e del  
Collettivo Comunista  
Pelle-rossa  
bergamo 01/11/1992**